MERCOLEDI 15 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 247

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SI RIUNISCE DOMANI

La situazione politica

Il pericolo sovversivo

ROMA, 14, notte (per telefono):

Nel pomeriggio di oggi l'on. Mussolini ha ricevuto l'on. Igliori e il comm. Canestrelli, reduci da Piacenza. I due hanno informato l'on. Mussolini dettagliatamente dell'inchiesta che stanno compiendo in provincia di Piacenza informandolo anche dei provvedimenti presi dalle autorità.

Sui risultati di questa inchiesta si mantiene il maggiore riserbo. Ad ogni modo apprendiamo che l'on. Igliori e il comm. Canestrelli ripartiranno domani per Piacenza.

L'on. Mussolini ha poi partecipato alla riunione del Consiglio Supremo di difesa. Questa riunione precede il Consiglio dei Ministri di domani dove è all'ordine del giorno l'importante progetto sulla difesa nazionale.

La riunione di domani avrà dunque grande importanza ed in essa verrà affrontata anche la questione annonaria e quella granaria in particolare.

Si afferma che saranno emanate deliberazioni intese a colpire le speculazioni, come ad esempio l'occultamento del grano che si sarebbe tentato da qualche speculatore augurandosi che i prezzi americani salissero ancora per intervenire sul mercato e realizzare quindi un guadagno non lieve.

In modo definitivo sarà risolta la questione della molitura.

Saranno anche emanati provvedimenti per intensificare l'importazione delle carni congelate.

Molto probabilmente in questo Consiglio potrà venire in discussione il progetto sulla stampa.

Fra i provvedimenti che saranno sottoposti in questa serie di Consigli, sarà compreso quello del Ministro della Guerra generale Di Giorgio, di trasferire e concentrare in un ossario all'Asmara tutte le salme dei soldati italiani caduti nella campagna di Adua. Anche questi morti italiani potranno così avere degna sepoltura ed onoranze.

Mentre fervono le discussioni e le diatribe per l'atteggiamento dei liberali e per la secessione sull'Aventino delle opposizioni, i sovversivi, dopo essersi creata una specie di alibi morale in combutta coi costituzionali dell'opposizione, si sono dati ad una assidua e tenace opera di ricostruzione delle loro forze che il fascismo aveva in parte disperse e in parte distrutte. La pubblica opinione, distratta ed immemore, non si rende conto del pericolo minaccioso che si addensa in fosche nuvole sull'orizzonte e di fronte al quale tutte le forze sane della Nazione, le forze costituzionali, dovrebbero ritrovare il senso dell'unità anche se momentaneamente smarrito.

Domani intanto avremo la riunione dei deputati liberali di destra. A proposito di essa il «Giornale d'Italia» si affatica a dimostrare che al Congresso di Livorno non vi fu una scissione tra le due ali del partito.

Il «Popolo d'Italia» ricorda invece dal canto proprio che la cosidetta minoranza di Livorno rappresenta la vera e grande maggioranza dei fedeli alla tradizione del liberalismo e dei più autorevoli continuatori, e segnala altresì che invece la cosidetta maggioranza rappresenta in parte i residui di vecchi partiti parlamentari sedicenti democratici; ed in parte una imbottitura di temperamenti effettuata negli ultimi tempi con sistemi alquanto spicciativi.

Sul «Giornale di Genova» si trova una narrazione delle origini della Sezione liberale di quella città che spiega molte cose, specialmente sulle singole attività di organizzazione tecnica e finanziaria del partito spiegata dal commendatore Borzino. Ricorda il «Giornale di Genova», che nel '19 le forze liberali si radunarono per decidere un programma d'azione contro l'invadente bolscevismo, aderenti pure gli indimenticabili on. Coda e on. Raimondo. La cosa spiacque al Capo del Governo di allora, on. Nitti, che cercò a Genova di promuovere la secessione delle forze liberali per arrivare alle elezioni con una lista nittiana. Ed a tale scopo una delegazione partì da Genova per offrire a Nitti il sacrificio di Raimondo e di Coda e l'offerta di candidati servizievoli. Per dare a codesta merce l'etichetta liberale si costituì allora a Genova il partito liberale. Qualcuno tentò di ristabilire l'unione dei liberali, ma i nittiani ebbero il sopravvento con a capo il comm. Borzino.

Dunque — osserva il «Popolo d'Italia» — non può sorprendere l'atteggiamento odierno dei sedicenti liberali della Ditta Borzino e Compagni, che gareggiano in manifestazioni antifasciste con i sediziosi dell'Aventino.

L'adunanza del Gran Consiglio Fascista

Le disposizioni per la celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 14.

Stassera alle ore 22 si è tenuta a palazzo Venezia la prima seduta della sessione di ottobre del Gran Consiglio. Erano presenti i ministri Federzoni, Oviglio, Ciano, i sottosegretari Suardo, Grandi, il generale De Bono, gli onorevoli Giunta, Arpinati, Barnaba, Caprino, Ciarlantini, De Cicco, De Marsico, Farinacci, Felicioni, Gray, Igliori, Maraviglia, Mazzolini, Ricci, Sardi, Rossoni, Postiglione, Bastianini, il dott. Forges Davanzati, Bonelli-Colisi, Rossi, Masi e Melchiorri. Erano assenti giustificati i ministri De Stefani e Di Scalea e il generale Balbo, l'on. Cucco e l'ing. Menesini.

CASALINI E GIODA RICORDATI.

All'inizio della seduta il Presidente si alza in piedi e con parola commossa rievoca la nobile figura dell'on. Casalini caduto al pari di tutti i martiri fascisti vittima della sua fede e del suo amore al fascismo.

Segue quindi l'on. Grandi che ricorda il collega Mario Gioda uno dei primi militi della vigilia e uno di quelli che operarono in silenzio e in umiltà.

Passato il momento di profonda commozione il Presidente ha fatto un esame della situazione generale politica interna ed estera. Dall'insieme dell'esposizione è risultato l'efficenza politica del Fascismo arbitro della situazione.

LA MARCIA SU ROMA.

Riprendendo l'ordine del giorno del Gran Consiglio del luglio scorso, è stata aperta la discussione, sopra le commemorazioni del secondo anniversario della marcia su Roma. Alla discussione oltre al Presidente, hanno partecipato gli on. Bastianini, Sardi, Farinacci, Gray, Caprino, Giunta, Maraviglia e il dott. Forges Davanzati e Masi. In fine alla discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio ricorda: 1. Che sin dal luglio scorso fu determinato il carattere della manifestazione celebrativa del secondo anniversario della Marcia su Roma e tale determinazione conferma aggiungendo che la manifestazione deve riuscire e riuscirà ammonitrice e solenne.

2. Che avendo molti combattenti e molti mutilati delle provincie chiesto di partecipare alla cerimonia, il Gran Consiglio autorizza le Federazioni provinciali fasciste a prendere localmente gli opportuni accordi ed a mettersi in contatto diretto con la Federazione Nazionale Arditi d'Italia, con l'Associazione Nazionale Volontari di guerra e con l'Unione Nazionale Mazziniana».

E' deciso il piano della celebrazione nei seguenti termini: Giuramento della Milizia 28 ottobre con due speciali concentramenti di legionari a Milano e a Roma. Riunioni pubbliche alle sedi dei Fasci la sera del 29 con conferenze di propaganda celebrative della marcia su Roma e dell'opera del Governo fascista. Riunione straordinarie dei Consigli comunali e provinciali fascisti il giorno 30. Manifestazione aviatoria del 31 in Roma e comizio all'Augusteo.

Il Gran Consiglio invita fin da questo momento i fascisti di tutta Italia a prepararsi con fiero animo alla celebrazione dell'evento rivoluzionario, orgoglio delle nuove generazioni uscite dalla guerra e dalla vittoria. Un manifesto sarà lanciato alla Nazione.

IL SALUTO ALLA MILIZIA.

In occasione del prossimo giuramento della Milizia è stato votato per acclamazione il seguente saluto:

«Il Gran Consiglio, alla vigilia del giuramento della Milizia, stabilito nel secondo anniversario della Marcia su Roma, manda ai legionari che giureranno inquadrati nelle loro ferree legioni, il suo entusiastico saluto ed invita il popolo fascista a raccogliersi attorno alla Milizia, presidio volontario offerto dal fascismo alla sicurezza e alla grandezza della Nazione».

La seduta continuerà domani sera alle ore 22.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il decreto ministeriale 4 ottobre '24 concernente l'approvazione dei segni e distintivi caratteristici dei titoli del debito redimibile 4.75.

L'on. Mussolini riceve i concorrenti alla «Coppa Italia».

ROMA, 14.

Alle ore 16,30 S. E. Mussolini, Alto Commissario dell'Aeronautica, ha ricevuto in udienza tutti i concorrenti italiani, francesi e tedeschi alla «Coppa d'Italia. Essi erano accompagnati dall'ing. Pedace, segretario generale dell'Aeronautica, che ha informato minutamente il Presidente sui risultati dell'importante gara internazionale di aviazione.

S. E. Mussolini ha espresso il suo rammarico per non aver potuto essere presente alla competizione avendo dovuto recarsi ad Aquila. Si è poi molto vivamente congratulato coll'ing. Macchi, presidente della Società Aeronautica «Macchi», vincitrice della gara, e col valoroso pilota Giovanni De Briganti. Ha poi cordialmente intrattenuto il costruttore Francesco Caudron e il pilota Beckeder vincitore del secondo premio. Si è interessato anche dei concorrenti tedeschi. Si è poi congedato dai concorrenti con parole di vivo compiacimento.

Il Presidente ha quindi brevemente trattenuto l'ing. Pedace il quale lo ha informato di una prossima manifestazione dell'Aeronautica Club d'Italia, alla quale l'on. Mussolini ha dato il suo consenso.

Violenze contro fascisti

Sempre a proposito di normalizzazione e di appelli di pace che i nostri avversari ed i falsi amici vanno sciorinando, spigoliamo le seguenti cronache.

A TORINO alcuni sovversivi tentavano di dar l'assalto alla casa del signor Rigoletti, segretario del P. N. F. locale, ove pure trovavansi il figlio Cesare ed il fascista di Genova, Depaoli. Pur non rispondendo in un primo tempo agli insulti ed alle provocazioni, visto però che le cose si facevano serie, poichè grosse pietre e colpi di bastoni erano diretti contro la porta e le finestre, i tre aggrediti uscirono improvvisamente attaccando i numerosi aggressori e mettendoli in fuga. Restavano però feriti nelle varie colluttazioni il signor Rigoletti Emilio con rottura del pollice e contusioni diverse, guaribili in giorni 25, il figlio Cesare per ferita alla testa guaribile in 7 giorni ed il fascista Depaoli al braccio sinistro per colpo di pietra o di bastone guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

A PERUGIA l'altra notte contro la casa del sig. Pasquale Romani, simpatizzante fascista, è stata lanciata una bomba che fortunatamente non ha esploso.

AD ISOLA ieri il fascista Leale Antonio, appartenente alla M. V. S. N., ex combattente più volte decorato al valore, nel mentre transitava per il viale XX Settembre, veniva avvicinato ed aggredito da un gruppo di individui. Uno di questi con un'arma da taglio gli inferse una ferita profonda in direzione del cuore, contemporaneamente gli veniva tirato un colpo alla testa. Il ferito è stato trasportato in gravissimo stato all'ospedale di Trieste.

Una nuova conferenza a Roma fra gli Stati successori dell'Austria.

ROMA, 14.

Verso la fine del corrente anno — informa l'«Agenzia Roma» — si riunirà a Roma una nuova Conferenza fra gli Stati successori della ex Monarchia austro-ungarica.

Tale Conferenza è stata indetta per iniziativa del Governo Italiano, il quale ha invitato a prendersi parte tutti gli Stati successori dell'Austria che già parteciparono alla prima Conferenza di Roma e ne firmarono i protocolli.

La nuova Conferenza, infatti, ha carattere di proseguimento di quella Conferenza il cui scopo fu di regolare tutte le questioni tecniche, giuridiche, finanziarie ed amministrative derivanti dal fatto dello smembramento della Monarchia austro-ungarica.

La prima Conferenza di Roma conchiuse felicemente i suoi lavori, in una atmosfera di serena cordialità, con il protocollo del 6 aprile 1922. A tale protocollo sono annesse 45 Convenzioni riguardanti argomenti di particolare importanza che — appunto secondo quanto stabilivano i trattati di pace — erano rimandati ad accordi diretti fra gli Stati successori. Fra i problemi che furono regolati dalla Conferenza di Roma vanno specialmente ricordati quelli delle assicurazioni, delle pensioni, della doppia imposizione, della cittadinanza, ecc.

La nuova Conferenza — aggiunge la «Agenzia di Roma» — deve regolare alcuni problemi che interessano i varii Stati successori e che rimasero fuori dai negoziati conclusi con il protocollo del 6 aprile 1922. La Conferenza avrà carattere tecnico economico e si dovrà occupare particolarmente delle questioni relative alle fondazioni ed alle collettività.

Augusto Regazzi si è costituito

BOLOGNA, 14.

Stamane, alle ore 7.30, Augusto Regazzi, accompagnato dal fratello e dal dott. Ruccoli, si è costituito al carcere di S. Giovanni in Monte.

Concorsi per piloti

ROMA, 14.

Il Commissario per l'Aeronautica pubblica quattro bandi di concorso:

Per l'ammissione di 596 allievi piloti di aeroplani e di idrovolante; per l'ammissione di 214 allievi sergenti piloti di aeroplani e di idrovolante; per l'arruolamento volontario di 55 aspiranti sergenti specializzati nel corpo equipaggi della R. Aeronautica; per l'arruolamento volontario di 740 avieri specializzati nel corpo equipaggi della R. Aeronautica.

L'adunata industriale e commerciale NEL TRENTINO

TRENTO, 14.

Nei prossimi giorni 25, 26, 27, 28 e 29 corrente vi sarà nel Trentino una eccezionale adunata degli esponenti del commercio e dell'industria italiana in occasione della decima assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di Commercio e dell'Industria italiana che si terrà anzichè a Roma a Rovereto il 26 ottobre. A questa assemblea che sarà presieduta per la prima volta dal nuovo presidente dell'Unione, S. E. Teofilo Rossi, parteciperanno i delegati ed i rappresentanti di tutte le Camere di Commercio della regione i quali, dopo esauriti i loro lavori, visiteranno tutta la regione trentina e le sue principali iniziative industriali. Vi saranno festeggiamenti e ricevimenti offerti dai Municipi e Camere di Commercio trentine. Sono anche in programma visite alla nostra permanente dell'industria e al Museo storico di Rovereto.

Il 27 a Trento saranno visitate la scuola industriale, l'Istituto bacologico e sarà deposta una corona sull'ara dei Martiri; vi sarà anche un ricevimento in Municipio a Bolzano nel pomeriggio dello stesso giorno; dopo una visita alla città e ai dintorni vi sarà un ricevimento e quindi un pranzo offerto da quella Camera di Commercio.

Il giorno 28 i rappresentanti del commercio italiano torneranno a Rovereto dove visiteranno a Mori il grandioso stabilimento per il cemento armato centrifugato. Dopo una visita allo stabilimento di piscicultura di Torbole, vi sarà una gita ad Arco e alla cascata del Varone.

Il giorno seguente 29 ottobre, i delegati delle Camere di Commercio per Mori e Verona proseguiranno per Milano ove alle 15.30 del pomeriggio nella sede di quella Camera di Commercio vi sarà una importantissima assemblea della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale.

Le trattative commerciali ITALO-TEDESCHE. L'interessamento del governo

ROMA, 14.

Oggi ha avuto luogo presso il ministro dell'Economia Nazionale una importante adunanza indetta da S. E. Nava per esaminare le principali questioni connesse colle prossime trattative commerciali italo-tedesche.

L'adunanza, alla quale hanno preso parte l'on. Benni e l'on. Olivetti in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria, il dott. Alberto Pirelli in rappresentanza dell'Associazione fra le Società per azioni, il comm. Bartoli e l'on. Fontana in rappresentanza della Federazione Italiana dei Sindacati Agricoli, il senatore De Tullio, il comm. Boccadifuoco, il comm. Bozzalla in rappresentanza dell'Unione delle Camere di Commercio e il comm. Brambilla in rappresentanza della Confederazione generale vinicola, è stata iniziata con un discorso di S. E. Nava il quale, dopo aver messo in rilievo la importanza delle relazioni economiche tra l'Italia e la Germania, ha dichiarato essere intendimento del Governo di far ricorso nella maniera più larga alla competenza dei ceti agricoli industriali e commerciali affinchè la voce di ogni categoria d'interessi possa giungere al Governo ed ogni voto possa essere accuratamente esaminato.

E' seguita un'ampia e serena discussione in cui i rappresentanti degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori, hanno avuto modo di esprimere i loro punti di vista. Si è potuto così constatare come un unico pensiero ed un solo intendimento animasse tutti i presenti: quello cioè che attraverso la salvaguardia dei cospicui interessi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio si raggiunga il fine di tutelare l'economia italiana e di promuovere lo sviluppo, così all'interno come nei suoi rapporti coll'estero, nel quale campo le relazioni commerciali colla Germania occupano un posto indubbiamente notevole.

I rappresentanti delle grandi organizzazioni economiche proseguiranno lo scambio di vedute sulle varie questioni particolari in stretta collaborazione coi competenti organi amministrativi ministeriali.

Il Governo interverrebbe a favore della Banca Adriatica.

TRIESTE, 14.

Ieri le saracinesche della Banca Adriatica rimasero abbassate. Sulla porta di ingresso la direzione aveva fatto affiggere un avviso di questo tenore:

«La Banca Adriatica comunica che, in seguito all'affollamento agli sportelli per il ritiro di depositi, si trova nella necessità di sospendere i pagamenti in attesa della definizione degli accordi in corso».

Il «Piccolo della Sera» informa che le trattative a cui allude il comunicato della direzione della Banca Adriatica, si svolgono a Roma sotto gli auspici di organi governativi responsabili, e collo appoggio di rappresentanti politici cittadini.

Il Governo, dopo accurato accertamento fatto a mezzo di un alto funzionario della Banca d'Italia, si mostra in linea di massima disposto a intervenire. Esso però intende entrare in trattative con un nuovo gruppo il quale si disponga a dare alla Banca nuovo impulso e le garanzie necessarie.

Si ritiene che decisioni definitive saranno note entro la settimana.

Un velivolo italiano sperduto nella nebbia.

BERNA, 14.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera pubblica:

«Un aeroplano da caccia italiano armato di una mitragliatrice e pilotato da un sergente maggiore e da un motorista, partito il 13 corrente alle 10 da Milano diretto a Roma, sperdutosi a causa della nebbia fittissima, è venuto ad atterrare alle 12.15 nella pianura del Rodano a breve distanza da Rouvorel. Appena saranno compiute le necessarie formalità, l'apparecchio sarà autorizzato a ripartire per l'Italia».

Una sciagura aviatoria A ROVIGNO.

ROVIGNO, 14.

Questa mattina sopra la città è apparso un idroplano della stazione di Pola. Il velivolo era a bassa quota allorchè improvvisamente si è capovolto ed è caduto sulla casa n. 1073 della via Nazario Sauro. L'apparecchio è rimasto totalmente distrutto. Per l'incendio, tosto sviluppatosi, uno degli aviatori è rimasto carbonizzato e l'altro gravemente ferito. Il fuoco si è poi rapidamente appiccato alla casa, propagandosi ad altre due case vicine che sono rimaste gravemente danneggiate. Fra gli inquilini della casa vi sono tre feriti, e precisamente una signora e una signorina che hanno riportato ustioni leggere, ed un'altra signora, ferita non gravemente. I pompieri, subito accorsi, sono riusciti, dopo un'ora di lavoro, a domare l'incendio. L'aviatore ferito è stato ricoverato all'Ospizio marino, e per ora non è in grado di dare particolari sul disastro.

La città è immersa nel lutto. Sembra accertato che l'aviatore ferito sia il maresciallo Perin, quello stesso che, alcuni mesi sono, caduto nelle acque di Venezia, rimase per cinque giorni e cinque notti in balìa delle onde e che fu poi salvato nei pressi di Pola. L'aviatore morto aveva vent'anni.

Il Capitano provinciale del Tirolo deplorato dal Governo viennese.

ROMA, 14.

L'«Agenzia di Roma» comunica:

In seguito alle proteste sollevate dal Governo italiano a Vienna per alcune frasi pronunciate dal capitano provinciale del Tirolo, dott. Stumpf, in un pubblico discorso ad Innsbruck, il capitano provinciale Stumpf, d'intesa col Governo federale, si è personalmente recato al Regio Consolato d'Italia ad Innsbruck e ha dichiarato al console generale conte Provana che egli non aveva voluto in alcun modo offendere con le sue parole l'Italia, il suo popolo e il suo esercito e che deplorava vivamente l'accaduto. Il Governo federale ha espresso al Governo italiano il proprio rammarico ed ha dichiarato che farà tutto il possibile per evitare il ripetersi di simili incidenti.

LA DIVISIONE NAVALE italiana, composta degli incrociatori «San Giorgio» e «San Marco» è giunta ieri ad Algeri.

I Campionati sportivi dell'Avanguardia e dei Balilla.

TRIESTE, 14.

Domenica 19 ottobre, nel pomeriggio, avranno luogo a Barcola i campionati sportivi degli Avanguardisti e dei Balilla della Venezia Giulia auspice un Comitato organizzatore costituitosi in seno all'Avanguardia Giovanile Fascista di Trieste. I ruoli d'iscrizione onde partecipare alle gare sono tutt'ora aperti ed a essi possono accedere avanguardisti e balilla della zona che va da Udine a Zara. Moltissimi hanno già data la loro adesione. Per gli Avanguardisti varranno le seguenti gare: podistica di velocità m. 100; podistica di mezzo fondo m. 1500; staffetta olimpionica m. 200, 200, 400, 800; tiro alla fune, per squadre di sei concorrenti. Mentre i Balilla varranno: gara podistica di velocità m. 80; gara di resistenza m. 1000; staffetta 4 volte 100.

A prescindere da quest'aspetto dell'organizzazione e da quello concernente le premiazioni irreprensibili anche essa sotto tutti gli aspetti, la organizzazione dei trasporti e l'orario è stata studiata in ogni minimo particolare. Le iscrizioni si accettano sino a tutto martedì 14 ottobre, giornalmente presso la A. G. F., Sezione di Trieste (Via G. D'Annunzio 1-11) e presso la A. G. F. di Barcola dalle 18 alle 20.

L'on. Panunzio a Cotrone

COTRONE, 14.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Panunzio, accompagnato dal Prefetto Porro, è qui giunto accolto festosamente dalla cittadinanza.

L'on. Panunzio ha pronunciato dal balcone del Municipio un applaudito discorso promettendo d'interessarsi per il movimento del servizio ferroviario.

Importazioni ed esportazioni

ROMA, 13.

Le importazioni nel primo mese dell'anno in corso ascesero a 12 miliardi e 399 milioni di lire di fronte a quelle di 5 miliardi e 30 milioni avutesi nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'aumento di 860 milioni verificatosi nelle importazioni è dovuto in massima parte a maggiori acquisti di materie prime necessarie per le nostre industrie mentre l'aumento di 2 miliardi e 30 milioni segnato dalle esportazioni è rappresentato da vendite di prodotti fabbricati e agricoli.

NOTIZIE DALL'ESTERO

La lotta elettorale inglese

LONDRA, 14.

La lotta elettorale si mantiene finora calma non avendo i leaders liberali o quelli conservatori aperto ancora la loro campagna. La tournée del primo ministro Mac Donald prosegue fervidissima. Il discorso inaugurale di Glasgow è aspramente attaccato per l'opportunistica intonazione estremista.

Frattanto prosegue nei singoli collegi il lavoro dei liberali e dei conservatori per evitare una lotta tripartita. I conservatori hanno acconsentito a ritirare il loro candidato nel collegio di Asquith ed i liberali sperano che si raggiungerà l'accordo sopratutto nei collegi scozzesi.

Tuttavia il giornale ultraconservatore «Morning Post» pubblica un notevole articolo editoriale dal titolo: «I leaders», nel quale scrive: «Asquith manca di un credo politico consono ai tempi mutati. Lloyd George dà prova soltanto di una attività basata su sempre nuovi espedienti. Mancano liste definitive di candidati ma si annunzia che i luburisti ne presenteranno 500».

Il governo di Stoccolma dimissionario.

STOCCOLMA, 14.

Tutti i membri del ministero Trigger hanno presentato le dimissioni. Il Re ha pregato i ministri di rimanere in funzione in attesa delle sue decisioni. Il Presidente del Consiglio prima di dare le sue dimissioni ha dichiarato che la decisione del Governo è la conseguenza delle divergenze relative alla difesa nazionale tra il Governo e la maggioranza del Parlamento.

Tragici echi elettorali NEL MESSICO.

MESSICO, 14.

Secondo i giornali le elezioni del governatore dello Stato di Chiapas hanno provocato effusione di sangue; i partigiani del generale Vidal che è stato eletto governatore, si erano riuniti alla stazione di Tuxtela Guttierez per salutarlo quando i partigiani di Gorzo suo competitore sconfitto, hanno tirato delle fucilate contro la folla uccidendo numerose persone tra cui donne e fanciulli. Gli aggressori furono poi arrestati in un edificio in cui si erano barricati.

Il nuovo Ministero peruviano

LIMA (Perù), 14.

Si è costituito il nuovo Ministero. La presidenza del Consiglio e il portafoglio della Giustizia sono tenuti dal signor Alexandrino Maguino e il portafoglio degli affari esteri dal signor Alberto Solomon.

Del prestito francese agli Stati Uniti.

PARIGI, 14.

Il «Matin», parlando delle voci che sono state diffuse di un prestito francese agli Stati Uniti, scrive:

«Nella mattinata di ieri due rappresentanti della Banca Morgan, tra cui Haryes, sono stati ricevuti da Demony, direttore del movimento dei fondi al Ministero delle Finanze. Tuttavia le notizie che potrebbero essere pubblicate ora sulla conclusione sono molto premature. Non bisogna dimenticare che i bisogni di scambio della Francia non sono eliminati e che ciò che preoccupa sopratutto il Governo nell'ora presente è la situazione della Tesoreria francese e la necessità di migliorarla fra breve con una operazione di credito di ordine interno».

Il viaggio dello Zeppelin

WASHINGTON, 14.

Un radio emesso dallo Zeppelin annunziava che alle 15 (ora americana) il dirigibile si trovava a 130 miglia ad ovest dell'isola di Fayal (Azzorre) e che il personale di bordo stava in ottima salute.

Un successivo radio da Boston annunzia che alle ore 18 lo Zeppelin sorvolava l'isola Flores (Azzorre).

BERLINO, 14.

Il «Wolff Bureau» pubblica: Alle ore 7.20 di stamane il dirigibile Zeppelin si trovava a 41 di latitudine nord ed a 38 di longitudine ovest. Il personale di bordo e di macchina si trova in ottimo stato.

Il dirigibile sarà sopra Washington domani mattina.

NEW YORK, 14.

Il capitano Steel ha inviato un radiotelegramma al dipartimento di Stato di Washington annunciando che il dirigibile Zeppelin R. 3 prosegue la sua corsa diretto dalle Azzorre a Lakehurst, che ha in azione tre macchine, fa 58 miglia marine all'ora e lotta contro forti venti di sud-ovest.

Alle ore 17 (ora dell'Europa centrale), il dirigibile era a 47 e 20 di latitudine ovest e a 42 e 30 di longitudine nord.

Nuvole politiche intorno al dirigibile

PARIGI, 14.

Il «Matin» ricorda che il trattato di Versailles stipula che l'impianto di Friedrichshafen, gli hangars e i gabarits dei dirigibili il cui volume sorpassi 30 mila metri cubi, debbano essere distrutti. Il viaggio della Zeppelin R. 3 non potrebbe dunque servire alla Germania che ad evitare la distruzione dell'hangar di Friedrichshafen ad assicurarsi la libertà di costruire nuove navi aeree.

Il Sottosegretario di Stato alla aeronautica Heine ha confermato ciò al «Matin» il quale soggiunge: E' probabile che Heine manderà una nota ad Herriot ministro degli esteri ed informerà della questione la Conferenza degli ambasciatori perchè sia rispettata la stretta applicazione del trattato di Versailles.

La controversia anglo-turca

LONDRA, 14.

Dato che il recente svolgersi della controversia dell'Irak è dovuto a divergenze di opinioni concernenti il mantenimento dello «statu quo» alla frontiera, la Gran Bretagna e la Turchia hanno consentito di sottoporre questo punto al Consiglio della Società delle Nazioni che prenderà una decisione in proposito. Frattanto le forze britanniche e turche nell'Irak non avanzeranno al di là delle linee attualmente occupate.

Notizie brevi

IL PRINCIPE DI PIEMONTE è arrivato ad Algeri ossequiato dalle autorità.

AL TENENTE AVIATORE Ferrarin, che compì il raid Roma-Tokio, è stata consegnata la legion d'onore francese.

LA SOTTOSCRIZIONE per il prestito tedesco è stata chiusa. Dieci dodicesimi del prestito sono più che coperti.

I NEGOZIATI DI PACE tra il Re Alì e i ribelli sono interrotti. I Vakabiti avanzano sulla Mecca. Re Alì si è ritirato sul Mar Rosso.

IL GOVERNO EGIZIANO vieta agli abitanti dell'Hegiaz di sbarcare in Egitto.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18 Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Il pellegrinaggio delle medaglie d'oro

GORIZIA, 14.

Il 20 novembre, di ritorno dal pellegrinaggio d'amore al Colle di S. Elia, converranno a Gorizia circa 150 medaglie d'oro, per portarsi a visitare i nostri colli che videro le battaglie cruenti e la Vittoria delle armi italiane.

Gli ospiti graditissimi avranno degne accoglienze da parte di tutta la cittadinanza. Per tale ricorrenza sono sorti Comitati presieduti da personalità cittadine. Tra i primi a formarsi, è stato quello delle «donne di Gorizia», Comitato presieduto da donna Caldini, che attende con amore a forgiare ghirlande d'alloro per deporle, a nome di tutte le vedove e madri dei Caduti, nei vari cimiteri militari dei dintorni.

Diamo l'elenco dei decorati di medaglia d'oro partecipanti al pellegrinaggio a Redipuglia e che arriveranno alla sera del 20 corrente a Gorizia:

S. E. ten. gen. senatore Gonzaga Principe Maurizio che ottenne la medaglia d'oro sul Vodice nel 1917 (Stupizza 1917). — S. E. gen. De Gasperi Oreste (Falzè di Piave) — S. E. ten. generale Picco Pier Ruggero (Cielo d'Isonzo e del Carso) — S. E. ten. gen. Vaccari Giuseppe (Montello) — ten. generale Fara Gustavo (Misurata-Sciara-Sciat) — S. E. Ciano Costanzo (Buccari) — maggiore Ercole Ercole (Cielo di Zarvè) — maggiore di Stato maggiore Esposito Giovanni (Derna) — maggiore Martelli Achille (Monte Grappa) — maggiore Poggi Cesare (Piave) — maggiore Sciarino Umberto (Monte S. Marco) — col. Bettoja Edoardo (Castelnuovo Carso) — col. Bognami Ugo (Treschè Asiago) — col. Pizzarello Ugo (M. Ortigara) — cap. Baracchini Flavio (Cielo d'Isonzo) — cap. Baruzzi Aurelio (Gorizia) — cap. Carolei Gaetano (Cipriminia) — cap. Ciancavilla Fulcio (Flondar) — cap. De Carlo Camillo (Piave) — capitano De Cesaris Ulderico (Selz) — cap. Ruffo di Calabria Principe Fulco (Cielo d'Isonzo) — cap. Sabatini Carlo (M. Cerne) — cap. Slataper Guido (Salcano) — cap. Zappelloni Federico (Cielo della Fronte italiana) — capitano Ferrini Mario (Oslavia; Cielo di guerra) — cap. prefetto dott. Fantini Oddone (Monte Sabotino) — on. capitano ing. Prenci Alessandro (Sella di Dol) — on. cap. Gemelli Bruno — on. prefetto cap. Paolucci Raffaele (Pola) — on. cap. Viola Ettore (M. Grappa) — on. ten. Barnaba Pier Arrigo (Piave Tagliamento) — on. ten Igliori Ulisse (Monte Maronia) — on. ten. Locatelli Antonio (Cielo Carnia) — on. ten. dott. Ponzio di S. Sebastiano Mario (M. Grappa) — on. ten. Rossi Passavanti conte Elia (Hermada 1916-Grappa 1918) — cappellano don Mazzoni Giovanni (Carso) — ten. Acillotto Giovanni — ten. Cabruna Ernesto — ten. Carabelli Rodolfo (Col della Berretta) — ten. Carietti Annibale (Passo Buolo) — ten. De Carli Nicolò (Piave) — ten. Onida Vincenzo (Piave) — ten. Pantanali Emilio (M. Sisemol) — ten. Salamano Alessandro (Cantù) — ten. Tandura Alesnandro (Piave Vittorio Veneto) — ten. Tognoni Giorgio (Monte Sabotino) cielo di guerra — ten. avv. Vitali Dario (Monte Asolone) — ten. Dorigo Sanio (Zugna Torta) — cap. di Vascello Paolini Federico (Pekino 1900) — cap. di vascello Pellegrini Mario (Pola) — comandante Rizzo Luigi (Trieste 1917 - Costa Dalmata 1919) — mar. sotto capo Angelino Francesco (Pola) — mar. Conteduca Francesco (Lissa 1866) — mar. Cortias Giuseppe (Pola) — sergente Mariani Giuseppe (Carso) — caporale Cattaneo Domenico (Roma 1891) — caporale Ruient Giuseppe (S. Marco) — cap. Scintu Raimondo (Bainsizza) — soldato Arbasi Angelo (Monte Retruk) — soldato Bonomo Carmelo (Sidi Billa).

A rappresentare le medaglie d'oro cadute e che interverranno al pellegrinaggio a Redipuglia e a Gorizia, figurano: Silvio de Vecchi, padre del colonnello De Vecchi — Vincenzo Fiore, padre del maggiore Mario Fiore — Luigi Vitali-Mazza, padre del tenente Michele Vitali-Mazza — gr. uff. Guglielmo Tagliamonte, padre del ten. Giuseppe Tagliamonte — Oronzo Petrelli, padre del ten. Francesco Petrelli — Giuseppe Parilla, padre del ten. Angelo Parrilla — Antonio Montini, padre del s. ten. Leopoldo Montini — col. Antonio Malfreni, padre del ten. Guido Malfreni — avv. Ignazio Geraci, padre del s. ten. Enzo Geraci — Vito De Simoni, padre del ten. Ruggero De Simoni — Nazareno Arcangeli, padre della medaglia d'oro Arcangeli — gr. uff. Carlo Allegri, padre di Gino Allegri — Edoardo Biamini, Padre del ten. Ettore Biamini — dott. Pietro Benvenuti, padre di Giuseppe Benvenuti — gr. uff. Paolo Bertacchi, padre del ten. Giovanni Bertacchi, Giuseppe Carli, padre del sergente Giuseppe Carli — Giuseppe Cucciari, padre di Cucciari — ing. Corrado Capocci, padre di Teodoro Capocci — Sebastiano Danero, padre di Bruno Danero — Angelo Paletti padre di Giacomo Paletti — avv. Giuseppe Picca, padre di Domenico Picca — Nicola Speranza, padre di Michele Speranza — Nicola Toti, padre di Enrico Toti — Giuseppe Zuccarello, padre di Filippo Zuccarello — Filippo Zucchi, padre di Gian Luigi Zucchi — sig. Rocco, padre di Vincenzo Rocco — contessa Anna Baracca, madre del capitano Francesco Baracca — Angelina Corsi, madre del capitano Guido Corsi — Clotilde Stegher, madre del capitano Italo Stegher — Maria Sinibaldi Trua, madre del capitano Antonio Trua — Gina Brunner Segrè, madre del ten. Guido Brunner — Gilda Stasi, madre del ten. Stasi Raffaele — Margherita Sasso, madre del ten. Mario Sasso — Giuseppina Giuriati, madre del s. ten. Mario Giuriati — Anna Vicentini Feruglio, madre del ten. Manlio Feruglio — Giulia Bartolomei, madre del ten. Ugo Bartolomei — De Bernardi Lorenzina, madre del s. t. Lamberto De Bernardi — Antonietta Del Bello-Testolini, madre del ten. Giuseppe Testolini — Costanza Lisa, madre di Gino Lisa — Maria Garrone, madre degli eroici fratelli Giuseppe e Eugenio Garrone — Antonietta Guzzi Borelli, madre del cap. magg. Elvidio Borelli — Felicita Foretti ved. Colombo (cieca), madre di Cesare Colombo e signorina Anita Mullen — Amelia Filzi, madre del martire Fabio Filzi — Teresina Chiesa, madre di Damiano Chiesa — Gemma Cerboni, madre di Cerboni — Francesca Mandressi ved. Cozzi, madre del soldato Roberto Cozzi — Giuseppina Curti, madre di Stefano Curti — Candida Pace, madre del caporale Pace — Maria Zerboglio, madre di Enzo Zerboglio — Urbano Poggio, figlio di Giovanni Poggio — donna Alma Paolini, vedova del generale Giuseppe Paolini — Emira Ferrari Turba, vedova del generale Euclide Turba — Eugenia Papa, vedova del generale Papa — Clara Luongo Chinotto, vedova del generale Antonio Chinotto — Rosetta Zardetto vedova Giordana, vedova del generale Carlo Giordana — Claudia Buffa di Ferrero, vedova del col. Buffa di Ferraro — Lina Mirra Cattalocchino, vedova del col. Cattalocchino — Zita Ercoli Iammiello, vedova del luog. ten. gen. Pasquale Iammiello — Claudia Borghese Borgia, vedova del capitano Chiaffredo Borgia — Giulia Narducci Somma, vedova del capitano Donato Somma — Natalia Azzolini Venini, vedova del cap. Corrado Venini — Maria Conti Merelli, vedova di Raffaello Marelli — Ernesto Battisti, vedova di Cesare Battisti — Ina Pio Di Cocco, vedova di Alfredo Di Cocco — Melania Lanardi Degol, vedova di Degol — Maria Cristina Serrassio Monti, vedova di Monti — signora Sauro, vedova di Nazario Sauro — Vittoria Corbari Vecchi, vedova di Agamennone Vecchi — Ernesto Belleno, fratello del maggiore Giuseppe Belleno — avv. Andrea Cernoldi, fratello del capitano Aristide Cernoldi — Enrico Musso, fratello del capitano Musso — Anacleto Marcu, fratello del capitano Attilio Marcu — Umberto Baffile, fratello del comandante Baffle — Bassi Adolfo, fratello del s. ten. Bassi Maurilio — Paolo Crisafulli, fratello di Elia Crisafulli — dott. Francesco Leonardi, fratello di Vittorio Leonardi — Rocco Perropelli, fratello di Raffaele Perropelli — Ulderico Raggi, fratello di Cecio Raggi — avv. Federico Verdinois, fratello di Alberto Verdinois — Amedeo Varese, fratello di Vittorio Varese — Amadio Gemma, sorella del ten. Amadio, Maria Lambertenghi, sorella di Attilio Lambertenghi — Clelia Tonti, sorella di Ulrico Tonti, Maria Raccagni, sorella del ten. Paolo Raccagni — avv. Arrigo Trotti, nipote del ten. gen. Trotti — Umberto Griffini, nipote del ten. generale Saverio Griffini — Edgardo Bianchini nipote di Bianchini — Anna Astegno Garrino, nipote del col. Davide Caminati — Elvira Romero Poggiani, nipote di Cesare Prato.

Il gruppo è retto da un triumvirato, e a norma di statuto da sindaci, probiviri, alfieri e presidenti delle assemblee annuali.

Triumvirato: on. cap. pref. Raffaele Paolucci — cap. dott. prof. Oddone Fantini — ten. avv. prof. Amilcare Rossi.

Sindaci: cap. Fulvio Ciancabilla — cap. principe Ruffo di Calabria Fulco — cap. nob. dott. Giuseppe Giulietti.

Probiviri: on. ten. Barnaba Pier Arrigo — cap. De Cesaris Ulderico — maggiore Achille Mantelli.

Alfieri: cap. Aurelio Baruzzi — ten. avv. Dario Vitali — Presidenza delle assemblee: S. E. ten. gen. Principe Maurizio Gonzaga — S. E. ten. generale Gustavo Farra — comandante Luigi Rizzo.

Rappresentanti delle città decorate di medaglia d'oro: Sindaco e portagonfalone della città di Vicenza, Osoppo, Venezia e Pieve di Cadore.

Complessivamente verranno a Gorizia circa 150 medaglie d'oro, fra cui 1 generale, 4 ten. generali, 1 eccellenza, 3 colonnelli, 5 maggiori, 4 onorevoli capitani, 19 capitani, 2 capitani di vascello, un comandante di marina, 5 onorevoli tenenti, 17 tenenti, un cappellano, 3 marinai, un sergente, tre caporali, 2 soldati, 24 madri, 25 padri, un figlio, 18 vedove, 12 fratelli, 4 sorelle e 5 nipoti.

Il Concerto pro Croce Verde.

Il giorno 16 ottobre alle ore 21 seguirà come annunciato, al Teatro della Vittoria, un grande concerto a favore della Croce Verde. La serata organizzata dalla esimia artista signora Gollmayer, promette di riuscire ottimamente data la collaborazione di validi artisti concittadini tra cui ricorderemo la signorina A. Caligaris e i signori Volpones, Nadaia, Canta, Dominco, dott. Rizzadli, Pogliavec e il complesso orchestrale forte di 25 professori d'orchestra. Siamo certi che la cittadinanza tutta vorrà portare il suo contributo alla benemerita istituzione cittadina.

Elargizioni.

A pro dell'Assistenza Civile, il dott. Silvio Morpurgo, ha elargito L. 50.

In sostituzione d'un fiore sulla bara di Carlo Furlani, la zia Fanna ed il cugino Eugenio Britossi, hanno elargito a favore del monumento ai Caduti goriziani, L. 50.

Il Sindacato fra i parrucchieri

rende noto che in seguito ad accordi presi tra il Direttorio dei padroni e quello dei lavoranti barbieri di Gorizia, i saloni si chiuderanno alle ore 19.

Da CORMONS

Grave incendio

(14). — Questa mattina nelle prime ore, per cause non ancora accertate, un gravissimo incendio, che poteva avere disastrose conseguenze, senza il pronto e provvido intervento delle R. Guardie di Finanza, Carabinieri e soldati al comando del capitano Rosa, si è sviluppato nella casa sita in via Udine, abitata dal colono Luigi Perescìutti.

Data la solita piaga cancrenosa, e cioè la mancanza d'acqua e di pompieri, in breve le fiamme avvolsero l'intero fabbricato minacciando seriamente la Caserma delle Guardie di Finanza ed i fienili adiacenti. A scongiurare il propagarsi dell'incendio ai fienili si concentrarono gli sforzi di tutti ed a con soddisfazione che si videro coronati gli sforzi con totale successo.

Nell'opera non facile e pericolosa di spegnimento e di isolamento, oltre ai militi che tutti indistintamente si prodigarono, vanno segnalati il postino Roberto Verrucchi che fu primo e noncurante del pericolo salì sul tetto in fiamme e cominciò il lavoro di isolamento che rese possibile la circoscrizione del fuoco, ed il caporale Ambrogio Somaini del 24.o fanteria che con mirabile sangue freddo e ardire, visto il signor Arturo Tavasani mentre era intento, con altri volonterosi, al lavoro sul tetto, vacillare e cadere, causa il cedimento di una trave, e minacciare di finire nella voragine di fuoco sottostante, accorreva in suo aiuto riuscendo a trattenerlo per le spalle, causandosi però una ferita alla testa giudicata guaribile in 10 giorni.

Mentre andò distrutta tutta la scorta di granaglie e qualche mobile, il vino, il bestiame e buona parte delle masserizie potè essere salvato.

Il danno, non ancora bene accertato, si aggira sulle 50.000 lire e purtroppo solo in parte assicurato.

Teatro Comunale.

Domani sera, mercoledì, al nostro Comunale la primaria Compagnia d'operette Maurizio Parigi, che giunge fra noi preceduta da ottima fama, iniza un ciclo di rappresentazioni straordinarie colla bella e gaia operetta «La Scugnizza» alla quale faranno seguito «Bajadera», «Si», «Paese dei Campanelli», «Sogno d'autunno», tutte nuove per le nostre scene e la «Danza delle Libellule» che tanto ha piaciuto al nostro pubblico nelle varie produzioni.

Da VIPACCO

Vipacco, sentinella avanzata!

(14). — Man mano che il Fascismo va accentuando la sua azione onesta e proficua, diretta al fine nazionale ed al bene comune, noi vediamo che anche Vipacco deve sorgere quale centro irradiatore d'amor patrio ai confini della nostra Italia.

Siamo persuasi, convintissimi che in nessun altro posto non esiste tanta purità di proposito e dirittura di azione quanto a Vipacco.

Qui dove furono scartati da bel principio i compromessi fetidi e vacillanti della politica di confine ed al lor posto fu mantenuta quella linea superba, incontaminata della vera politica di confine, noi vediamo e constatiamo che il Fascismo assurge all'amore del popolo, comprendendo i nostri fratelli alloglotti nei diritti e doveri verso lo Stato.

Il Fascismo tende qui con tutte le sue più belle e più pure forze a creare la sentinella avanzata, memore del sacrificio compiuto dai nostri Morti per la sicurezza e la vitalità di una più grande Patria.

I problemi interessanti la zona furono vagliati e studiati assiduamente, essendo chè un centro di simile importanza non poteva rimanere indietro, se non altro per il sentimento d'amor patrio che in esso vi pulsava.

Vipacco avrà forse già entro l'anno un impianto di energia elettrica invidiabile con gran sollievo degli abitanti e dei piccoli industriali del circondario.

Ma Vipacco tende a qualcosa ancora: il tronco ferroviario.

Noi siamo i primi fautori di questo progetto, perchè convintissimi della sua importanza sia dal punto economico che strategico, sia dal punto di vista morale.

Il Governo nazionale esamini questo progetto e lo svolga in quanto può concernere l'importanza dell'allacciamento con altre stazioni di confine.

Noi speriamo che non si tardi oltre a comprendere la importanza di questo fatto della massima importanza, anche perchè siamo convinti dell'attaccamento di questa zona al Governo nazionale e dell'entusiasmo che susciterebbe la sua messa in opera fra la popolazione di questa vallata.

Non abituati a suscitare delle idee che lasciano il tempo che trovano, perchè troppo siam consci della serietà che anima la nostra missione e nè pure abituati a buttare giù memoriali o seccare il prossimo con petizioni più o meno lunghe, noi affidiamo la soluzione di codesto principalissimo problema a coloro che rappresentano il Governo nazionale, nella convinzione sicura di perseguire un fine soltanto: quello nazionale e del benessere comune.

Qui non ci sono in ballo nè consorterie di ex liberalume austriaco e rinnovellati spiriti ebraico opportunisti, nè interessi di istituzioni bancarie pronte a buttar dei ponti più o meno dorati alle avverse sponde, ma c'è un popolo che viene a noi con tutte le sue miserie e le sue gioie, c'è un popolo che deve diventare spirito e carne di una grande e gloriosa Nazione civile, c'è un popolo che a buon diritto esige onestà di propositi, che noi offriamo perchè anche noi esigiamo onestà di politica da parte sua!

Essere luminosamente italiani non vuol dire nè scrivere in italiano, nè pensare in italiano, ma vuol dire agire italianamente.

Per una fanfara.

Mentre si attende l'apertura del Ricreatorio della Lega o di un dopo-scuola, fattori importantissimi in questa zona, è stata lanciata l'idea di offrire ai ragazzi allogeni oltre l'utile anche il dilettevole creando una fanfara. Sono uscite due liste di sottoscrizione pubblica e già in poche ore si raccolse una somma rilevante. Così il Ricreatorio, che quest'anno sarà ampliato e fornito di tante cose utili, avrà anche la sua fanfara patriottica, costituita con il denaro di tutti i modesti animatori di Vipacco.

Da BRUGNERA

Mortale disgrazia

(14). — Giuseppe Tomiz fu Domenico di anni 58 da Prata si recò l'altro giorno a Gaiarine trasportando su di un carro due aratri che dovevano essere riparati. A sera, il Tomiz tornava a casa quando il carro si rovesciò in un fosso. Il disgraziato uomo rimase colpito gravemente all'addome da uno degli aratri piombatogli addosso e morì poche ore dopo.

Da SAURIS

Conferenza agraria zootecnica.

(14). — Domenica 19 corrente, a Sauris, alle ore 9.30 il dott. Carlo Pepe, veterinario consorziale di Tolmezzo e il dott. G. Lazzaro, della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo terranno una conferenza sull'allevamento del bestiame e la produzione foraggera.

Da PONTEBBA

Assemblea consorzio danneggiati di guerra

(14). — Come i lettori ricorderanno, il Consorzio danneggiati di guerra di Pontebba Nova e S. Leopoldo, l'estate scorso, fu sciolto in seguito ad irregolare funzionamento, con decreto del Prefetto e fu nominato commissario straordinario il cav. uff. ing. Luigi Faleschini.

Lungo e non facile fu il lavoro di sistemazione e riordinamento dell'amministrazione a cui attese, per la parte contabile, il rag. Augusto Fant.

L'altro ieri si tenne l'assemblea generale dei consorziati, con circa 150 membri presenti, tra cui tutti i Sindaci o loro rappresentanti di Val Canale.

Il cav. uff. Faleschini, fatta una chiara e precisa relazione, tanto dal lato tecnico quanto da quello amministrativo, presenta il bilancio, traducendo sempre tutti gli atti in lingua tedesca.

Aperta quindi la discussione parla per primo Rodolfo Fosu di Tarvisio, che biasima l'operato della presente amministrazione, dimostrando quanti danni abbia causato ai consorziati con il ritardo nell'esplicare le pratiche.

Quindi Kovatsch Tommaso di Lusnizza deplora pur esso la cessata amministrazione e data lettura allo statuto dichiara come non abbia ottemperato a nessuna di quelle norme, dando modo d'incontrare enormi spese amministrative.

Fosu propone quindi un ordine del giorno d'approvazione del bilancio presentato dal cav. uff. ing. Faleschini; la proposta fu accettata per acclamazione.

Passati quindi alla nomina delle cariche sociali, furono eletti i signori: Presidente: signor Nascimbeni Guido — Membri i signori: Fosu Rodolfo di Tarvisio, Rosseuvirt Andrea di Camporosso, Ehrlich Giovanni di Ugovizza, Kovatsch Tommaso di Lusnizza, Scherling Nicola di Malborghetto, Kovatsch Giuseppe di S. Leopoldo, Morocutti Arnaldo di Pontebba Nova e Platzer Isidoro di Pontebba Nova — Sindaci-Revisori effettivi i signori: Treu Giuseppe di Tarvisio, Istenich Ferdinando di Pontebba Nova e Faleschini rag. Ugo di Pontebba — Supplenti i signori: Guldenhein Umberto di Malborghetto e Kovatsch Francesco di San Leopoldo.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, su proposta del signor Tommaso Kovatsch, l'assemblea vota un plauso di ringraziamento al cav. uff. ing. Faleschini per l'opera sua attiva e solerte.

Confidiamo ora che la nuova amministrazione voglia por termine al problema delle ricostruzioni per i danneggiati di guerra: problema tanto importante in questa vallata, specialmente poi per l'elemento allogeno.

Funebri.

Venerdì 10 corrente, alle ore 17, su camion scortato da militi gemonesi, giungeva a Pontebba la salma del signor Antonio Capellaro, fascista, decesso a Gemona in seguito a crudele è fulmineo morbo.

Sparsasi la luttuosa notizia, si iniziò subito un pellegrinaggio di parenti ed amici nella camera ardente ove, durante la notte, fanno guardia d'onore i militi gemonesi al comando del signor Fabiano e quelli pontebbani: decurione Fontana, decurione Galli e militi Macor e Mainera.

Nell'indomani alle 12 seguirono i funerali con largo concorso di autorità, rappresentanze, amici e popolo.

Il corteo si forma in via Mazzini: precede la banda municipale pontebbana, diretta dall'impeccabile bacchetta del maestro signor Lampil; dopo il clero, la bara portata a mano, quindi i congiunti dell'estinto.

Seguono poi i gagliardetti: combattenti di Pontebba, combattenti di Gemona, Società Operaia Pontebbana, Fascio di Pontebba, Ferrovieri Fascisti di Pontebba, Fascio di Gemona, Balilla ed Avanguardisti pontebbani.

Fra le personalità notiamo: cav. uff. Faleschini, dott. Ferrante, signor Ranieri segretario politico, Morocutti Arnaldo industriale, signor Brunetti segretario comunale, signor Diego Schiavi, signor Giovanni Canciani perito chimico, signor Duratti perito geometra, centurione Revelant, decurione signor Fontana, signor Pietro Nascimbeni, signor Cilloni, signor Castagna ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Precedevano la bara le corone di fiori freschi: zii e cugini del defunto, famiglia Favaretti, Fascio Gemonese di combattimento.

Finita la cerimonia religiosa, preceduto dalle meste note della banda, il corteo funebre si portò in cimitero ove il signor Ranieri, segretario politico del Fascio di Pontebba, portò il saluto estremo al Cappellaro Antonio, cittadino integerrimo, ottimo fascista, padre affettuoso che lascia nel più inconsolabile dolore la mamma, la moglie e cinque figli.

Visita pastorale.

I muri tappezzati di manifestini ed i tricolori sventolanti dai balconi salutarono assieme ad una folla di popolo il presule che giungeva fra noi.

Ad incontrarlo si recarono il clero, preceduto dalla banda cittadina, le scuole elementari con bandiera e tutte le associazioni civili e fasciste pontebbane con i gagliardetti.

Nella domenica seguì la messa solenne celebrata dal Parroco don Boria; durante la quale S. E. l'Arcivescovo benedì il gagliardetto della Sezione Ferrovieri Fascista, pronunciando brevi ma vibranti parole; e quindi il labaro del Circolo giovanile cattolico femminile di Pontebba, rivolgendo dolci ed esortanti parole alle giovanette stesse.

Finita la messa impartì il crisma ad una folla di giovani e quindi nel pomeriggio, assistito all'esame di catechismo, partì per Dogna, accompagnato dalla banda, dal clero e da una folla di popolo.

La Banca Cattolica di Udine

apre di questi giorni una sua succursale, affidandone la direzione al rag. Giovanni Duratti, di qui.

Al valente giovane, di vecchia famiglia carnica, così simpaticamente qui conosciuto, e al fiorente Istituto che va a rappresentare, auguri di buoni affari.

Da TARVISIO

Nuova Agenzia Bancaria.

(14). — Di questi giorni la Banca Cattolica di Udine apre una sua succursale in Tarvisio, affidandone la direzione al rag. dott. Girolamo Albini, di Cividale.

Al nuovo Istituto venuto a portare i benefici del credito e del risparmio su questa piazza di confine tanto importante, auguri.

Da PONTEBBA NOVA

Simpatica cerimonia

(12). — Oggi, nel pomeriggio, i pompieri di Pontebba Nova, al comando del signor Ferdinando Istenich, premiarono con una medaglia vermeille i compagni che avevano prestato 25 anni o più di servizio.

Precedette una breve esercitazione con getti d'acqua, innalzamento di scale e con pseudo-feriti accolti subito nella lettiga e curati dalla sanità.

Finite le manovre i corpi di Pontebba Nova e quelli di Pontebba ed anche di Tarvisio venuti per assistervi, passarono nella sala dell'Albergo «Internazionale», ove seguì la premiazione ed una bicchierata.

Parlò per primo il signor Treu, capitano generale di Tarvisio, il quale rilevata e rimarcata l'apoliticità del loro corpo che ha e deve avere solo un fine umanitario, ricorda il cameratismo esistente fra i pompieri di Pontafel e Pontebba e si augura e fa voti che, ora che i due paesi sono riuniti in uno solo, si accentui questa filantropica unione pel bene della società e dei singoli paesi.

Ringrazia allora il cav. uff. Faleschini, a nome del corpo pompieristico di Pontebba, assicurando, interprete della volontà dei pompieri pontebbani, che tale cooperazione e cameratismo non verrà mai meno anzi si accentuerà sempre più.

Seguì quindi la distribuzione delle medaglie, e la prima brilla sul petto del capitano Ferdinando Istenich che ha ben 40 anni di servizio.

Finita la premiazione, il capitano signor Treu riprende la parola. Rilevato come a Tarvisio, funzioni già con ottimi risultati una autoambulanza, fa appello che anche Pontebba possa ottenere ciò, potendo servire la vettura non solo ai due corpi dei pompieri ma anche come servizio sanitario.

Il Sindaco di Pontebba cav. uff. Faleschini, risponde affermando che questo voto è nella volontà di tutti, e che anche la cessata amministrazione comunale aveva studiato il problema ed afferma che il futuro Consiglio comunale dei due Comuni uniti saprà vagliare la pratica e si augura con un voto favorevole.

Fanno quindi nuovi brindisi alla fratellanza ed all'unione dei due corpi di Pontebba e di Pontebba Nova, il Sindaco del paese signor Arnaldo Morocutti ed il capitano dei pompieri signor Ferdinando Istenich.

Chiude quindi la simpatica cerimonia, tra uno scroscio di applausi, il capitano Treu, che invita i commilitoni a gridare con lui: «Viva il Re!».

Da FARRA d'Isonzo

L'attività dell'Associazione Protettrice dell'Infanzia.

(14). — Esprimiamo alla benemerita e filantropica istituzione «Società Protettrice dell'Infanzia» di Udine tanto degnamente presieduta dalla contessa Elidia di Caporiacco di Udine e all'Ospizio Marino Friulano, vanto e decoro della Patria del Friuli, e alle egregie persone che lo dirigono tutta la dovuta riconoscenza per aver esteso già da due anni anche nei nostri paesi redenti del Friuli orientale la loro benefica influenza, per evidenti tangibili buoni effetti riscontrati al cura compiuta da quei bambini d'ambo i sessi scelti fra i più denutriti e più deboli di costituzione fisica, o per malattie sorvenute in conseguenza dei disagi della guerra.

Per merito della solerzia e del buon senso di persone di cuore e ben pensanti, poterono quest'anno essere accolti per la cura del mare e del monte un maggior numero di fanciulli e speriamo che, anche in seguito, vinta la ritrosia dei genitori e curatori e convinti anche coloro che soprasiedono alle pubbliche cose dei paesi, le prelodate umanitarie istituzioni potranno aumentare il numero delle accettazioni gratuite e semigratuite, a vantaggio dei piccoli sofferenti.

C. V. V.

Da RONCHIS di Faedis

Onoranze ai Caduti.

(14) — Domenica, la piccola frazione di Ronchis ha consacrato nel marmo il ricordo perenne ai suoi sette prodi Caduti.

Il piccolo paesello, fin dalle prime ore del mattino, cominciò ad affollarsi di parecchi paesani venuti dai paesi circonvicini.

Una selva di bandiere e bandierine tricolori davano un aspetto gaio al paese aumentato di verde e di fiori con archi trionfali. Intervenne la banda di Faedis. Il rito solenne ebbe luogo sulla piazza della chiesa alle 16, presenti autorità civili e militari. Notiamo: il Sindaco di Faedis sig. Borgnolo con la Giunta comunale al completo, il segretario comunale, il direttore didattico sig. Bulfoni, l'on. prof. Pier Sylverio Leicht, il conte de Puppi, il seniore cav. Nicola de Rienzo e moltissimi ancora.

Il Parroco di Faedis impartisce la benedizione al marmoreo ricordo mentre la Banda intuona le fatidiche note dell'inno del Piave.

Parlarono il Parroco di Faedis, il Sindaco di Faedis sig. Borgnolo, l'on. prof. Leicht, il presidente dei Combattenti di Faedis ed altri, tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

Da TARCENTO

Manifestazioni sportive e festeggiamenti

(14). — Indetta e organizzata dalla Associazione Sportiva Mandamentale Tarcentina il giorno 9 novembre 1924 si effettuerà l'ormai nota corsa ciclistica Tarcento-Pontebba per la disputa della «Coppa della Vittoria».

Nello stesso giorno si svolgerà la gara podistica di 5000 metri per la «Targa della Vittoria».

Nel tardo pomeriggio s'inizierà il ballo al Teatro Sociale con una delle migliori orchestre udinesi.

Nella serata avrà luogo la «Mostra delle Volpine».

A suo tempo invieremo il regolamento delle gare sportive e specificheremo i numerosi premi in denaro ed in medaglie.

La vedova TERESA FABRONI, la figlia LIVIA, il genero avv. MARCO MARIN, li adorati nipotini DANILO e LUCIANO, i fratelli, le sorelle e gli altri parenti affranti partecipano che il loro Caro

Orlandi Eugenio

munito dei conforti religiosi chiudeva oggi la Sua onesta e laboriosa vita.

I funerali seguiranno giovedì 16 corrente alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Spilimbergo, 14 ottobre 1924.

Comune di Feletto Umberto

Concorso al posto di SEGRETARIO COMUNALE, aperto sino al 31 ottobre 1924; stipendio lordo L. 7000 più L. 400 indennità di servizio e caroviveri nella misura degli impiegati dello Stato.

Chiedere avviso dettagliato all'Ufficio Municipale.

Il Sindaco: LENDARO.

Da PORDENONE

A Torre Cimonega col C. A. I.

(14). — Attenti ai sassi, andate adagio, fermatevi, no da quella parte, grida con insistenza la brava guida Sachet, per richiamare all'ordine i più indisciplinati, i giovani, che per esuberanza di forza non possono attendere o camminare a passo lento e pesante degli anziani.

Corrono, saltano di roccia in roccia come camosci, s'inerpicano con leggerezza sorprendente, quasi come corpi senza peso e poi cantano, cantano le migliori canzoni alpine.

Ecco, ancora un ghiaione di origine morenica, una angia stretta e ripida, un caminetto profondo, un altro ancora più stretto e ripido raggiungiamo, la vetta orientale di Torre Cimonega (metri 2441).

Partecipiamo alla settima escursione sociale della nostra sottosezione, ed organizzata con la Sezione di Treviso del C. A. I.

Partiti da Pordenone sabato 11 alle ore 18, siamo arrivati a Feltre alle ore 20. Cinque ore di riposo ed alle 3.30 di domenica partenza.

Il camion ci condusse fino a fondo a valle di Canzoi. Alle ore 5.30 abbiamo iniziata la salita e dopo aver superato Malga Cimonega e Forcella Cimonega, eccoci in vetta.

Il gruppo Cimonega, che culmina col Sass Mura (m. 2550) è di origine prettamente dolomitica. A 2000 metri circa ogni segno di vegetazione scompare. Al centro diretta e snella la Torre Cimonega — ad oriente il difficile Sass Mura — ad occidente il suggestivo Piz Sagron.

Ecco la parete nord del Cimonega ancora non solcata da essere umano e la via occidentale del Sass Mura meta di valenti alpinisti.

A sollievo del corpo stanco quale magnifico panorama possiamo ammirare!

Le alpi di Primiero col Sass Maor, Cima Fradusta, La Rosetta, Cima Pradidali ecc. Più lontano il Cadore col Pelmo e l'Antelao e poi tutta una cerchia di monti, di vette, di guglie e più a valle di boschi.

L'affascinante valle del Cordevole, la ridente valle del Noana, la suggestiva valle Pradidali e case sparse sui pendii dei monti e chiesette solitari. Tutto è espressione di pace e di forza, quassù!

Un'ora di riposo, bastante per fare colazione. Alle 13 prendiamo perciò la via del ritorno.

Raggiungiamo la vetta orientale del Cimonega, scendiamo per la via di ponente, superiamo Pian delle Regini, facciamo una breve tappa a Malga Cimonega ed alle ore 16.45 preciso eccoci in fondo valle di Canzoi.

Il camion ci attende ed alle 17.30 siamo già a Feltre.

Un po' di pulizia, qualche cosa per rifocillare lo stomaco e frizzi e scherzi fino alle ore 18.30. Sbuffando e ansando entra in stazione il treno che deve condurci a Treviso

Così strette di mano, saluti, ma tutto in premura perchè il treno per Pordenone è già in partenza. Si parte, un ultimo evviva.

Anche questa magnifica gita è alla sua fine.

Mostra didattica.

Domenica si è chiusa con esito soddisfacentissimo la Mostra didattica organizzata dalla Direzione delle nostre scuole.

Numerosissimi furono i visitatori e tutti ebbero parole di lode e di compiacimento per gli insegnanti e gli alunni per i bei lavori eseguiti ed esposti.

Vennero raccolte circa L. 3000 che vennero devolute all'Istituto S. Filippo Neri che raccoglie tanti piccoli figli derelitti della grande guerra.

Da MOIMACCO

Pro Monumento

(14). — Ieri seguirono in questo Capoluogo gli annunciati festeggiamenti, con perfetta armonia e con generale soddisfazione

La pesca pro Monumento ai Caduti diede un discreto risultato, ma per raggiungere il fine prestabilito, verrà continuata nella prossima domenica in cui sarà indetta una pubblica festa da ballo a cura di speciale Comitato.

La banda musicale di Plaino si fece onore con lo scelto repertorio svolto durante la pesca ed i giuochi popolari.

L'esito della corsa ciclistica.

Si svolse pure una corsa ciclistica di velocità, su di un percorso di circa 9 chilometri. Molti concorrenti si presentarono allo start. La gara fu molto movimentata fin dall'inizio, per le combattività di alcuni concorrenti, e si chiuse con la brillantissima vittoria del campione cividalese D'Agostino Provino, il quale compì l'intero percorso alla media di Km. 34.285 all'ora.

La classifica è la seguente:

1. D'Agostino Provino — 2. Piano Adelchi, dello Sport Club Ciclistico Udinese, a mezza macchina — 3. Bodigo Severino, idem, a due macchine — 4. Zatti Alberto — 5. Brusini Eugenio — 6. Burlini Primo — 7. Di Croce Primo — 8 Di Plotti Eliseo — 9. Bulfoni Luigi — 10. Fantini Augusto — 1.o di Moimacco fu classificato il sig. Di Plotti; il 2.o il sig. Bulfoni.

Organizzarono le gare impeccabilmente il sig. co. Valfredo de Puppi — sig. Egon de Vucetich — sig. Ubaldo Placereani — sig. Serafini Pietro (senior) — sig. Serafini Pietro (junior) — Cronometrista il signor Ubaldo Placereani.

Da CIVIDALE

Il grande convegno di domenica.

(14). — Domenica prossima 19 corrente, avremo qui ospiti graditissimi personalità distinte di Tolmino e di Gorizia.

Per la lieta occasione sono aperte le adesioni al banchetto che avrà luogo con la presenza del signor Sindaco e del signor Sottoprefetto di Cividale, in un salone del Collegio Nazionale (gentilmente concesso) per iniziativa del Presidente della benemerita «Associazione Pro Montibus Friulana», comm. avv. Giuseppe Biasutti, in onore degli ospiti predetti di Tolmino e di Gorizia.

Il Convegno riuscirà senza dubbio, una bella manifestazione di solidarietà e di fraternità.

Un bel lavoro.

In una vetrina del negozio di manifatture del sig. Pio Piani, è esposto al pubblico un acquarello del prof. cav. De Vecchi, direttore della R. Scuola Professionale. L'acquarello dalle tinte simpatiche e dalle linee perfette, rappresenta uno dei più bei punti della sponda destra del Natisone.

Da CERVIGNANO

Vermouth d'onore.

(14). — Sabato scorso nei locali della Associazione «Pietro Zorutti» venne offerta una bicchierata dalle Associazioni cittadine agli Ufficiali giunti qui nel pomeriggio del giorno stesso da Gorizia per sostituire quelli del II. Battaglione del 24 fanteria che vennero invece destinati in via di cambio a Gorizia.

Alla sera, pure nella sala della «Zorutti» e per cura dell'Associazione medesima, ebbe luogo un trattenimento di danze in onore degli ospiti graditi.

Cena d'addio.

14 ottobre ... Il maresciallo dei RR. CC. Francesco Murgia parte domani per Trieste dopo quattro anni di residenza in Cervignano quale comandante della Stazione ed a più riprese, in via interinale, della Tenenza dei RR. CC. All'egregio funzionario, che durante la non breve permanenza fra noi seppe accattivarsi le simpatie della cittadinanza per le sue buone doti ed in specie per il suo tatto nel trattare col pubblico, venne iersera offerta una cena all'Albergo Angelo d'Oro.

Per tutti gli intervenuti, una cinquantina, portò il saluto e l'augurio al partente il Commissario Prefettizio cav. Rinaldi.

Da SCLAUNICCO

Ad un amico partente.

(14). — Domenica sera, tra una lieta cerchia di amici, è stato festeggiato il signor Salvatore Pagani del Direttorio della locale Sezione del P. N. F. Egli è in procinto di partire per l'Argentina, dove si reca con tutta la sua famiglia a raggiungere i figli che da qualche tempo colà si trovano per ragioni di lavoro.

Al lieto simposio hanno partecipato il Sindaco e segretario politico del Fascio dott. cav. Raffaello Pagani, il medico dott. Giuseppe Padovan, la Giunta comunale ed il Direttorio del Fascio al completo.

Per tutta la serata regnò la più schietta sincera allegria, ed alla fine del banchetto furono pronunciati brevi discorsi d'occasione inneggianti al Duce ed al Partito fascista, ed auguranti al partente ogni migliore fortuna.

Al sig. Pagani Salvatore che ci lascia, i nostri più sinceri auguri, non senza rammentargli il suo obbligo di tenere dovunque alto l'onore ed il prestigio dell'Italia e del Fascismo.

Da S. PIETRO al Natisone

E il Monumento?

(14). — A quale epoca il monumento ai Caduti in guerra?...

Tutti si fanno questa domanda, anzi per essere più esatti, molti e i più intelligenti e arguti, dicono che il monumento in ricordo ai tanti morti durante la dura guerra, lo dovevano fare i posteri...

Progetti a bizeffe, idee a bizeffe, ma nessun Comitato di persone ha pensato a collocare per ora sulla facciata del Municipio, almeno una lapide con i nomi dei gloriosi morti.

Tutto frutto della concordia cittadina e della grande venerazione per i morti che pervade i cuori e le menti dei forti animi di oggidì che ricordano ben poco a fatti come «sia santo e lagrimato il sangue per la patria versato».

I combattenti che ebbero l'iniziativa di tale nobile opera che pensano?....

:: CRONACA UDINESE ::

S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Udine

LA VISITA AGLI ASILI DELL'ITALIA REDENTA E LA CONSEGNA DELLE BANDIERE.

Domenica mattina 26 corrente arriverà a Udine in forma ufficiale S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta per la visita degli Asili dell'Italia Redenta.

La Duchessa si fermerà nella nostra città per tutta la giornata di domenica. Nei successivi giorni di lunedì, martedì e mercoledì si recherà nell'Alto Fella, nell'Alto Isonzo e nella Vallata d'Idria per la visita degli Asili.

A Udine sarà ricevuta dalle autorità nel salone del Castello e quindi assisterà alla cerimonia della benedizione delle bandiere, che dalle Scuole cittadine, sono state donate agli Asili della Italia Redenta.

Nel pomeriggio di domenica l'Augusta signora si recherà a visitare l'Orfanotrofio di Rubignacco.

La Duchessa d'Aosta sarà accompagnata dal colonnello Villasanta.

Una lettera di gratitudine al co. Gino di Caporiacco

Il Commissario del Comune di Udine, cav. dr. Manlio Binna, ha diretto al conte gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, Presidente del Comitato Esecutivo per le onoranze a S. M. il Re, la seguente lettera:

Ov. Sig. Conte
Gr. Uff. avv. Gino di Caporiacco
UDINE

L'alto compiacimento manifestato da S. M. il Re per le accoglienze ricevute nella Sua recente e per noi memorabile visita in questa Città, è indubbiamente per la S. V. Onorevolissima motivo della più viva soddisfazione e della più intima letizia; l'intensa e preziosa opera che Ella ha prestato non poteva avere maggiore e più ambito riconoscimento.

Il modo poi veramente esemplare con cui tutti i servizi hanno proceduto, la organizzazione perfetta e magnifica delle cerimonie, in ogni loro particolare, l'entusiasmo con cui i cittadini tutti hanno risposto all'appello rivolto perchè l'accoglienza fosse veramente degno del nome e della tradizione di questa nostra Città, tutto il delirio di una popolazione acclamante al suo Re, sono fatti che, sebben testimoniano del grande patriottismo della gente friulana, accertano ancora di quanta sapienza, di quanto amore, di quanto sacrificio sia stata materiata tutta l'azione da Lei svolta, quale Presidente del Comitato cittadino, dappoichè per virtù Sua si sono potuti raggiungere risultati meravigliosi.

Nessuna parola quindi sarebbe necessario aggiungere a quella che Le giunse dall'Augusto Sovrano. Ma, come Rappresentante del Comune, sento il dovere di esprimerLe, Onorevole Conte, la più profonda riconoscenza e la più viva gratitudine della Città, che Ella ama di sì intenso affetto ed alla quale continuamente consacra le Sue migliori e fattive energie, per quanto Ella in questa occasione ha fatto con vero affetto e devozione di figlio.

Ella vorrà gradire, Onorevole Presidente, queste mie espressioni e vorrà in pari tempo rendersi interprete degli stessi sentimenti verso il Comitato Cittadino e verso quanti, animati dalla Sua invitta fede, dal Suo magnifico esempio, hanno voluto prestare la loro valorosa collaborazione.

E mi consenta infine di dirLe tutto il mio orgoglio e tutta la mia più intensa commozione per aver potuto, in questo momento sommamente fortunato della mia vita, associare la mia opera a quella di tutto il popolo udinese, affinchè la Città ed il Friuli onorassero nel modo più altamente significativo il Re Vittorioso della nuova e più grande Italia.

Col più profondo ossequio, dev.mo

Il Commissario Prefettizio:
M. BINNA.

Concorso nella carriera

diplomatica consolare.

E' aperto un concorso a 18 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare, una parte dei quali, in misura non eccedente la metà, dovrà ai sensi del Decreto-Legge 10 novembre 1922, n. 1527, essere assegnata ai combattenti in servizio alla dipendenza del Ministero degli Esteri che conseguano la prescritta idoneità nel concorso stesso.

Il tempo utile per la presentazione delle domande, scritte e sottoscritte dal l'aspirante su carta da bollo da L. 3, è fissato a due mesi dalla data di pubblicazione del presente Decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno (20 settembre 1924).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Ministero degli Esteri.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Polpette di carne - Contorno.

Il Congresso della Società Filologica Friulana

Quest'anno è la città di Gradisca che ospita i congressisti della S. F. F. La missione della nobile società si esplica così in uno dei suoi lati più importanti: allacciare le città friulane facendole conoscere l'una all'altra. Da Udine a San Daniele, da San Daniele a Gorizia, da Gorizia a Tolmezzo e da Tolmezzo a Gradisca la Società ha portato la sua voce; voce intima, di casa, che trova risposta in tutti i friulani indistintamente, perchè in tutti parla la coscienza di una unica stirpe, perchè l'origine comune dà agli uomini una istintiva chiaroveggenza, sì che ogni friulano possa conoscere il friulano e in lui riconoscere il fratello.

La lampada che arde «sot la nape» ci illumina nell'intimità della famiglia mentre ascoltiamo la storia di ogni angolo della nostra piccola terra; e attraverso questo affetto noi sentiamo profondamente il legame più vasto, quello che stringe uomo a uomo nell'umanità.

Gradisca nella storia

Lo storiofrago gradiscano Rith Biagio scrive che Giulio Cesare essendo giunto ad Aquileia nel 705 per far aprire una strada attraverso le Alpi, fondò a difesa una rocca nel posto dove una ventina di secoli più tardi doveva sorgere Gradisca. Ma la serena vita del Friuli fu d'un tratto distrutta. Con la caduta dell'Impero Romano egli cominciò ad essere luogo di lotta e luogo di passaggio ed in entrambi i casi luogo d'orrori.

Fu primo Attila, poi nel 568 i Longobardi, e furono essi che distrussero la Rocca Giulia, rispettando però la chiesetta di S. Spirito.

Oggi una colonna di marmo verde portata da Aquileia dice nel suo semplice e profondo linguaggio la storia dei secoli passati sul nostro Friuli.

I mali continuarono con l'invasione degli Ungheri, ma i peggiori furono portati dalle numerose irruzioni dei turchi.

Per ben sette volte il Friuli vide attraverso le sue pianure e su per fino nelle valli della Carnia, le barbare orde armate di scimitarre.

In questo tempo si formò la città di Gradisca. Nella conca formata dal Colliscello e dal Colle abitava un gruppo di pastori e si ergeva una piccola chiesetta. Paesello e chiesetta erano circondati da folti boschi.

Sull'origine del nome di Gradisca vi sono due versioni. La prima dice che esso derivi da «grad», significando terra fortificata; la seconda spiega ch'esso derivi da questo fatto: affinchè le mandrie nomadi non entrassero nei loro pascoli quei pastori li avevano circondati con un graticcio di vimini. E dal friulano «gardiz» sarebbe derivato Gradisca.

Nella seconda metà del 1400 cessarono le sanguinose invasioni turche, ma non per questo cambiarono le tristi condizioni del Friuli. Gradisca era stata nel frattempo solidamente fortificata dai veneti a difesa della pianura, perciò intorno a lei si svolsero in seguito parecchi fatti d'arme.

La guerra originata dalla Lega di Cambrai ebbe il Friuli per teatro principale e quasi tutte le sue cittadelle furono prese, ma Gradisca al Duca di Brunsvich, comandante supremo, rispose col cannone e non fu presa.

L'11 novembre, il provveditore Vetturi uscì da Gradisca con 300 soldati dirigendosi verso Gorizia allo scopo di attirare i nemici. Uscirono quelli infatti vedendolo con poca scorta, ma il Vetturi, fingendo una fuga, attirò gl'imperiali fra i colli dove prima aveva fatto appostare buon numero dei suoi, e qui assaltando il nemico all'improvviso menò una larga strage e fece anche buon numero di prigionieri.

Gradisca fu in seguito rocca forte e valido presidio veneto, quando Mattia, re d'Ungheria, mandò verso il Friuli una banda di ungheri. In quella occasione la Rocca fu tagliata e ridotta a muraglia, e i veneti non provvidero solo a fortificarla, ma fecero anche costruire le prime abitazioni comode per i soldati e per i cittadini. In questi tempi si formò anche un ospedaletto per opera della Confraternita di S. Salvadore. Vi furono poi mandati i frati Serviti i quali ottennero dal Doge Mocenigo il permesso e i fondi per l'erezione di una chiesa. Oggi questa si chiama la chiesa dei Frati.

Così Gradisca prosperava; ma per poco chè l'odio austriaco la travolse di nuovo nelle guerre, e quando per il tradimento del Savorgnano tutto il Friuli cadde in mani tedesche solo le tre fortezze di Marano, Gradisca e Osoppo con enormi sforzi seppero mantenersi libere, benchè i friulani stessi eccitati dal traditore Savorgnano spingessero i tedeschi a conquistare Gradisca.

Le salde fortificazioni della cittadella trattenevano i capi, ma comprendendo poi che senza Gradisca il Friuli non si sarebbe potuto difendere, decisero di intraprendere l'offensiva.

E lo scaltro Antonio Savorgnano seppe convincere il difensore Mocenigo della necessità della resa e benchè Baldassare Scipione rifiutasse di firmare il patto, Gradisca passò ai tedeschi.

Tutto il Friuli fu ripreso dal valoroso Gerolamo Savorgnano, ma non già Gradisca, che, prima gli austriaci e poi i boemi difesero strenuamente, finchè per ultimo per il trattato di Noyon nel 1523 Venezia rinunciò a quella terra in favore dell'Austria.

Il Re Vittorioso la ridiede alla Patria.

Così la gloriosa storia di Gradisca.

E i friulani, prima di riunirsi in cordiale allegria, vogliono che tutti sappiano di quanti eroismi e di quanti dolori essa fu figlia.

R. P.

L'inaugurazione del labaro

della Società Corale Mazzuccato.

Una delle più vecchie società che con idea piena di buon senso e di amore all'elevazione del popolo, abbia servito non poco agli scopi prefissi dai fondatori di essa, è sicuramente la società Corale Mazuccato, la cui data di nascita risale a più di trenta anni fa.

Fondata da quell'insigne studioso dell'arte musicale che fu il Mazuccato, a suo tempo direttore del Conservatorio di Milano e direttore del Teatro della Scala, essa raccolse i migliori popolani dell'artigianato e fece di loro degli ottimi coristi, che nell'età aurea delle rappresentazioni liriche della nostra città, tanto si distinsero per affiatamento e per quantità di voce. Le tradizioni quindi sono quanto mai belle e degne di uno splendido avvenire per la ricostituita società, che si propone di continuare la sua opera sulla falsariga tracciata e lasciata in credità dai vecchi coristi.

La «Corale Mazzuccato» si è ricostituita dopo la fine della guerra per opera di alcuni vecchi elementi e per l'efficace interessamento del cav. Bissattini che ha posto in questo sodalizio, che sembra raccogliere idealmente gran parte dell'anima friulana, tutta la sua attenzione e tutto il suo amore.

Non sono ancora spenti gli occhi delle magnifiche prove date da questo sodalizio nello spettacolo del «Castello» e in quelli del nostro Sociale, prove che sono una bella garanzia della serietà d'intenti con i quali si vuole continuare le tradizioni lasciate in retaggio dall'illustre fondatore

In una di queste domeniche il vecchio labaro della Società, uscirà dopo tanti anni di pace, al sole di ottobre per essere riconsacrato in un tripudio di armonie canore vicino ai colli ameni di Buttrio, circondato dai vecchi e dai giovani coristi uniti nel nome della grande Musa che tanti amici conta nella nostra terra forte e generosa.

Madrina nella cerimonia della riconsacrazione del labaro sarà la signorina Bissattini figlia del Presidente della Società, e per l'occasione verranno eseguiti alcuni cori dei più belli della musica italiana ed estera.

Il M.o A. Blasich che è valente insegnante della «Corale Mazzuccato» ha composto, parole e versi, un coro per l'occasione. In esso lo spunto lirico è ispirato al sentimento friulano non senza risentire nelle note maestose e solenni della musica schiettamente italiana. Le parole quanto mai efficaci riassumono in breve le doti del Friuli, la ferma volontà dei friulani di onorare la Piccola e la Grande Patria alla quale sono dedicati con amore tutti i sacrifici e tutte le opere dei buoni friulani. Festa dunque che consacra la tradizione dell'arte e del lavoro in una serenità piena di amore e di pace.

L'augurio del «Giornale del Friuli» corre spontaneo ai bravi coristi, al M.o Blasich e all'infaticabile cav. Bissattini benemerito Presidente della Società.

Società Alpina Friulana

Programma di gita per domenica 19 ottobre:

Ore 4.25: Partenza da Udine (stazione) — Ore 8.4: Arrivo a Volza-Seissara — Ore 8.15: Partenza a piedi per l'interno della valle — Ore 12: Arrivo al rifugio «Luigi Pellarini» ai piedi del Jof Fuart (Wischberg) che la Società Alpina delle Giulie inaugurerà in quel giorno. Colazione al sacco — Ore 13.30: Partenza per Volza — Ore 16.21: Partenza dalla stazione di Volza — Ore 19.20: Arrivo a Udine.

I soci in possesso della tessera della Federazione Ginnastica, se in numero di dieci, possono usufruire di ribassi ferroviari.

E' quindi necessario, all'atto dell'iscrizione denunciare il possesso della tessera.

Operai disoccupati a Fiume

Nella stagione autunnale sono soliti ad affluire in Fiume da questa Provincia e specialmente da Udine e Cormons, molti operai in cerca di lavoro. Tale affluenza accenna a manifestarsi anche quest'anno. Data la mancanza di lavoro e la conseguente sentita disoccupazione colà esistente è necessario che gli interessati sappiano che l'immigrazione di mano d'opera in quella Provincia, è assolutamente da sconsigliarsi.

L'AGGUATO DI LUNEDI AI RIZZI

Le indagini e gli arresti

Il ferimento del fascista Alberto Linda che per un fortunato caso non ha avuto esito mortale, accaduto lunedì sera alle ore 21.15, ai Rizzi, per opera di sovversivi, ha prodotto profonda impressione. I fascisti, anche in questa dolorosa circostanza, hanno dato prova di disciplina e di ordine.

Naturalmente l'Aventino udinese cerca di dare al grave fatto l'apparenza di un episodio ordinario di cronaca o forse di una lezione ben data «ai soliti fascisti» udinesi. E il foglio del mezzogiorno, sempre pronto a invocare la pace, la concordia ed a condannare le violenze, sembra non si sia accorto che sparare revolverate in una imboscata e colpire un giovane fascista, sia un atto di violenza, tanto è vero che nel riferire l'accaduto non ha trovato una parola di biasimo.

Ma già, si trattava di «quei tali fascisti udinesi!».

Altri particolari

L'AGGUATO.

Possiamo riferire altri particolari che dimostrano come il ferimento di lunedì sia stato null'altro che il coronamento di un'azione iniziata dagli elementi sovversivi dei Rizzi a danno dei fascisti.

Domenica, ad una festa da ballo, cominciarono i primi atti. Alcuni fascisti che si trovavano a Colugna furono aggrediti, ed uno di questi ferito all'orecchio. Lunedì sera, un gruppetto di fascisti disarmati si recava ai Rizzi, inconscio dell'agguato che ad essi era stato teso.

E che si trattasse di agguato è accertato per le parole dette da un sovversivo dei Rizzi in una osteria del luogo: «Se questa sera verranno i fascisti, faremo i conti».

Circa una trentina di giovani si erano radunati presso il campanile, mentre altri erano a guardia delle strade.

All'apparire del gruppo dei fascisti, nonostante il numero esiguo di questi, tutti si dileguarono dietro la chiesa sparpagliandosi per i campi. Poco dopo cinque fascisti — fra cui il Linda — s'incontravano con alcuni giovani, e dopo uno scambio di parole uno di costoro levò una pistola e sparò. Il Linda cadde ferito.

Gli aggressori intanto si dileguavano nei campi inutilmente inseguiti dai fascisti.

Subito avvertito, il dott. Orazio Marotta, con speciale incarico del Questore comm. Pozzi, si recava sul posto e rinveniva un bossolo di rivoltella in località di via Bergamo, dinanzi alla casa che porta il N. 6.

Nel frattempo vennero iniziate perquisizioni che continuarono per tutta la giornata di ieri.

Il numero degli arresti è salito ad una ventina.

Il Segretario politico del Fascio dott. Preindi col co. Carlo di Prampero si è recato sul posto per un'inchiesta e per coadiuvare l'opera dei funzionari nel rastrellamento.

Le perquisizioni domiciliari operate sono circa una trentina.

ARMI SEQUESTRATE.

Furono sequestrati alcuni fucili, qualche pugnale e molti proiettili di rivoltella che, guarda combinazione, sono del medesimo calibro del bossolo rinvenuto sul posto del fatto.

Durante tutte queste operazioni, l'autorità ha potuto agire senza che alcuna violenza da parte di chicchessia sia avvenuta.

Ulteriori accertamente preciseranno le singole responsabilità degli arrestati. Fra i fermati c'è anche una donna.

L'opera del dott. Marotta, validamente coadiuvato dal tenente Schiano e dal maresciallo Gentile dei carabinieri specializzati, in tutta la giornata di ieri è stata veramente encomiabile.

E' quasi certo che fra gli arrestati ci sia il feritore.

Oggetti recuperati

I servizi italiani delle restituzioni hanno recuperati i seguenti oggetti, asportati dal nemico durante l'invasione, dei quali non si conoscono i proprietari:

Mobili. — Uno specchio a tre luci.

Quadri. — Dipinto ad olio su tela cm. 95 per 85 - Figura muliebre rapita da un vecchio — Dipinto ad olio su tela cm. 65 per 80 - S. Sebastiano — Dipinto ad olio su tela cm. 35 per 50 - Tre pesci — Dipinto ad olio su tela: Testa di un vecchio — Dipinto ad olio su tela: Santa Teresa con in mano un teschio ed in alto un angelo colla freccia — Dipinto ad olio su tela: Ovoidale Busto a ritratto di uomo — Dipinto ad olio su tela cm. 45 per 55: Una donna che prega (S. Teresa).

Dipinto ad olio su tela cm. 140 per 200 forse la fuga in Egitto; forse la Sacra Famiglia — Dipinto ad olio su tela cm. 30 per 60: Soggetto imprecisabile (S. Josse) — Dipinto ad olio su tela cm. 60 per 50: La Madonna col bambino.

N. 8 stampe francesi da cm. 52 per 73 con vari fatti storici.

Stampa «Josephus II Augustus Leopoldus AA Magno Dux Etruriae».

N. 20 stampa italiane fatti storici.

N. 2 stampa un busto da donna - Annetta Cosatti.

Stampe un busto di donna - Emma.

Stampe un busto di donna - Teodora.

Due stampe rappresentanti paesaggi.

Stampe giuoco rompicapo francese.

Oggetti avri. — Specie di merletti metraggio vario, (qualità antiquate e scadentissime).

Detti oggetti sono depositati a Peri e pertanto si pregano i danneggiati i quali credono di ravvisare oggetti di loro pertinenza di comunicarlo alla Intendenza di Finanzi del Friuli affinchè si possano senz'altro iniziare le pratiche per la restituzione.

Nel corpo nazionale C. E. I.

Ieri, il prof. Menotti Risegari, Commissario Superiore per il Veneto del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, accompagnato dal Commissario locale signor Ugo Galanti, dal vicecommissario signor Chieu e dal seniore Arturo Pezzali, si è recato in casa dell'ing. Leskovic cav. uff. Lionello per consegnargli la Croce di Benemerenza Scout, rilasciatagli su proposta del Capo Scout Nazionale gr. uff. dr. Villetti da S. E. il Ministro delle Colonie Principe Lanza di Scalea, Presidente del Corpo Nazionale, in segno di riconoscimento dell'opera preziosa svolta per il bene della benefica Istituzione.

Il prof. Risegari si è recato poi alla sede degli Esploratori e dopo aver proceduto al riconoscimento ufficiale della Sezione si compiaciuto dell'opera svolta dai dirigenti mettendoli al corrente dei nuovi regolamenti e dell'opera da seguire per il futuro.

Quindi è partito alla volta di Trieste da dove era venuto appositamente, lasciando fra i dirigenti locali del Corpo una nota di vero entusiasmo.

R. Istituto Tecnico "A. Zanon"

Per recente disposizione ministeriale, gli alunni promossi nella sessione di ottobre dalla II^a alla III^a classe del Corso Superiore Agrimensura e Commercio-Ragioneria, potranno essere ammessi agli esami di abilitazione del primo biennio, purchè non oltre il giorno 22 corrente presentino alla Segreteria domanda in carta da bollo da L. 2 con la ricevuta (modello II°) della tassa di esame di L. 250.

La tassa dovrà essere pagata con vaglia postale intestato al Ricevitore del Registro di Udine.

Gli esami comincieranno il giorno 23 ottobre, alle ore 9, con la prova scritta di italiano.

Il diario relativo sarà quanto prima esposto nell'albo dell'Istituto.

All'Università di Trieste

La «Gazzetta Ufficiale» del 18 settembre u. s. N. 220, pubblica il bando di concorso per un posto di segretario presso la R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste.

Sono ammessi al concorso i licenziati dalle scuole medie di secondo grado degli istituti commerciali regi o pareggiati.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Ministero in un plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente bando nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno la loro domanda in carta bollata da L. 3 corredata dai soliti documenti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della R. Università degli Studi a Trieste.

Un arresto pel furto dei tessuti

Abbiamo narrato del furto di «satin» per L. 1000 compiuto l'altro giorno al facchino Tell dell'Agenzia Gardlo e Cavallero che trasportava la stoffa diretta alla ditta Reccardini. Il furto avvenne in via Bartolini ove il Tell si era fermato col carretto per recapitare altri colli di merce.

Delle indagini si occuparono il Commissario Marotta della giudiziaria, il maresciallo Romeo dei Carabinieri specializzati in abito borghese e l'appuntato Persiano. Le ricerche valsero ad identificare il ladro nella persona del pregiudicato Pietro Gaspari di Gorizia, alloggiato alle «Nuvole».

Parte della merce fu sequestrata a certa Maria Bulfon di Planis che in buona fede l'aveva acquistata da un mediatore.

Un piede fratturato

Al carrettiere Antonio Patriarca fu Daniele di anni 54, di Pavia di Udine, mentre ieri mattina si trovava in suburbio Aquileia, cadde accidentalmente una trave sul piede sinistro.

Fu prontamente soccorso e accompagnato all'Ospedale Civile, ove la visita medica gli riscontrò una ferita lacero contusa all'alluce del piede sinistro con frattura aperta dell'ultima falange dello stesso dito.

Salvo complicazioni, ne avrà per circa un mese.

Carabiniere ferito

Ieri venne medicato all'Ospedale civile il carabiniere Valentino Mattiussi di Giorgio, di anni 28, che, essendo stato investito, sulla strada di Martignacco, da un ignoto ciclista, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra.

Guarirà in 10 giorni.

Assemblea dello Sci Club

Tutti i soci dello Sci Club Udinese sono invitati all'assemblea dei soci che avrà luogo alle 20.30 di giovedì 16 corrente p. v. nelle sale del Ristorante «Manin».

Si ricevono sempre iscrizioni presso Aldo Paretti, via Aquileia, Udine.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Dina Galli - A. Guasti

Questa coppia magnifica ed inesauribile ci ha fatto passare ieri sera tre ore splendide con la briosa commedia «Kiki» di Girard. Parlare di questi grandi artisti che hanno il pregio di conquistare tutti i pubblici con il loro brio, ci sembra ormai un di più.

Ieri sera il nostro Sociale presentava un colpo d'occhio splendido: un esaurito. E' stata una di quelle serate che non sempre è possibile trascorrerle.

Dina Galli è piaciuta assai in questa commedia; è stata la vera, grande artista, che ha entusiasmato con i suoi modi spigliati, civettuoli e pieni di una grazia tutta sua. Il pubblico l'ha applaudita calorosamente alla fine di ogni atto accomunando nell'applausi il suo egregio compagno Amerigo Guasti. Benissimo anche tutti gli altri interpreti; lussuosa la messa in scena.

Questa sera «Una donna quasi onesta» di Alfredo Vanni. Si prevede un secondo teatro esaurito.

CINE TEATRO EDEN. — «Un sogno» di Emilio Zola.

CRONACA SPORTIVA

Coppa «Erminio Semintendi».

Indetta ed organizzata dal Club Ciclistico Udinese si svolgerà ai primi di novembre l'annunciata corsa ciclistica denominata «Coppa Erminio Semintendi» tendente ad onorare degnamente il forte ciclista udinese gloriosamente caduto sul Podgora.

La corsa si effettuerà su un percorso di circa chilometri 120 e sarà libera a tutti i corridori di quarta categoria federati alla Unione Velocipedistica Italiana.

La Coppa è definitiva e verrà giudicata alla Società coi migliori classificati nei primi dieci.

Verrà diramata una circolare agli Enti cittadini onde la corsa abbia, con il concorso cittadino, a riuscire degna dello scopo per cui è indetta.

Vittorie del Club Ciclistico.

Indetta ed organizzata dal Circolo Sportivo Rorai di Pordenone si svolse l'annunciata corsa ciclistica per la disputa della «Coppa d'Autunno» su un percorso di chilometri 80 circa.

Alla bella competizione presero parte due nostri concittadini del Club Ciclistico Udinese i quali vinsero brillantemente classificandosi come segue: primo Romano Piccini; secondo Umberto di Benedetto, i quali si aggiudicarono definitivamente l'artistica Coppa.

Altre ottime affermazioni dei giovani del Club si ebbero a Palmanova ove il socio Artidoro Di Gaspero vinse la corsa podistica di km. 5 ed a Moimacco ove nella corsa ciclistica colà svoltasi i corridori Adelchi Piani e Severino Budigoi si classificavano rispettivamente secondo e terzo.

Al giovane Club cittadino auguri di nuove vittorie.

I nostri diritti

E' talora una cosa curiosa e interessante il soffermarsi sui nostri diritti e indagarli meditando.

Non si dice sempre quando più intensamente si soffre e ci si crede più di chiunque sfortunati e magari si invidia l'altrui felicità prosperosa: — Ma io non ho dunque il diritto della mia parte di gioia e di fortuna?...

Ma chi ha inventati i diritti?

La necessità di vivere organizzati o la forza sopraffattrice dei più astuti e violenti?

Si afferma che il diritto è la tutela stessa dell'ordine e perciò la massima e più perfetta salvaguardia nostra individuale e collettiva.

Così in ogni fatto economico, politico, sociale, che avviene sotto qualsiasi regime di governo, noi, innanzi tutto, volgiamo il pensiero ai nostri diritti.

Perchè in realtà i diritti sono il movente palese o segreto che ci incita e ci fa agire. I doveri? Suvvia, soltanto qualche ingenuo in coscienza se ne cura preoccupandosi. Essi non sono se non un accessorio dei diritti, un complemento di cui molto volentieri si fa a meno.

Oggi poi, forse in grazia alla rapida prodigiosa evoluzione di uomini e di ordinamenti, i diritti, senza impacci di sorta, senza vincoli sia pure ridotti in minimi termini, sono divenuti il fulcro potentissimo su cui si impernia il vivere nostro civile. I diritti della rivoluzione ed i diritti della controrivoluzione, i diritti della forza che si impone ed i diritti della debolezza che protesta. Gli abusi stessi, gli arbitri illegali, le violenze e le prepotenze di qualsiasi specie, anche se superano in ferocia i popoli più barbari, le tribù più selvaggie, sono classificate tra i diritti. I diritti del più forte, contro i quali non c'è ragione che valga, brutalmente soggiogatori e pervertitori.

La disciplina, la legge, il senso di reciproco rispetto, di educata tolleranza, sono ormai derisori eufemismi, perchè il diritto disconoscendo il dovere ci scaglia gli uni contro gli altri accanitamente.

Solo l'odio impera, in una lotta a tutta oltranza tra Caino e Abele.

Dove si andrà a finire?

La vita così come si è andati formando è divenuta sul serio un vivere pericolosamente, tanto da richiedere vera forza e coraggio. Una vita in cui si accredita ogni giorno di più la triste convinzione che in realtà i diritti non sono uguali per tutti, perchè non sono emanazione di comuni doveri, di giustizia e di verità e perchè il diritto non è tale se non significa piena e intera responsabilità dell'individuo e della collettività.

V. VAMPA.

Fra Libri e Riviste

E' uscito «Il Trattato della Quinta Essenza ovvero de' secreti di natura di Raimondo Lullo a cura di Enrico Cardile».

Del grande Lullo nessuno si è occupato, di recente, in trattazioni speciali, della «Quinta Essenza» e della sua ricerca sperimentale. In ciò l'interesse del presente lavoro nel quale l'esperimento è riportato proprio come è stato fatto, senza grandi parabole allusorie e complicazioni cabalistiche. E' ora di varcare senza pregiudizii la Soglia del Mistero. Il terribile Guardiano non è che la nostra ignoranza. Raimondo Lullo non mentisce. Egli fu uno dei più veri e grandi eroi della fede e del sacrificio. Amoroso come Abelardo, iniziato come Fausto, alchimista come Ermete, viaggiatore come l'Ebreo Errante, illuminato e pietoso come Francesco d'Assisi, egli morì come Cristo per la sua carità verso gli uomini, dagli uomini ucciso. La Chiesa lo ha beatificato.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 14 ottobre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.7	760.8	759.8
Pressione al mare	772.8	770.8	770.8
Temperatura	13.9	20.1	14.2
Umidità (0-100)	65	34	62
Vento Direzione / Forza	E mod.	SE deb.	SNE mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,5

Temperatura minima: 11,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 779, sulla Polonia

Pressione minima: 746, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo prevalentemente sereno; temperatura in lieve aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 120.25 — Svizzera 438.60 — Londra 102.85 — Nuova York 22.86 — Berlino (marco oro) 5.40 — Vienna 0,0334 — Romania 12.30 — Belgio 110.40 — Spagna 307.20 — Praga 68.60 — Ungheria 0.0303 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 32.45.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.70

Consolidato 5 per cento 98.70.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 13 ottobre 1924: Corso medio 82.60 — Quotazioni singole: Trieste 82.62; Milano 82.50; Roma 82.70.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 115 a 135 — Granoturco giallo vecchio da L. 100 a 110 — Granoturco bianco vecchio da L. 85 a L. 100 — Granoturco giallo nuovo da L. 75 a 102 — Granoturco bianco nuovo da L. 75 a 90 — Cinquantino a L. 95 — Segala da L. 100 a 110 — Avena da L. 100 a 115 — Orzo da pilare da L. 100 a L. 110 — Castagne da L. 55 a 45.

Piazza Venerio.

Sedani da L. 100 a 140 — Patate da L. 22 a 27 — Fagioli da L. 80 a 120 — Tegoline da L. 80 a 90 — Indivia da L. 40 a 50 — Verze a L. 25 — Pomidoro da L. 120 a 120 — Spinacci da L. 80 a L. 100 — Mele da 80, 100, 120 — Pere da L. 80, 100, 150 — Uva da L. 120, 140, 180 — Noci da L. 200 a 250.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 19 a 20 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 20 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 16 — Erba Spagna da L. 21 a 24 — Paglia da L. 19 a 17 — Strame da L. 17 a 13.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20 — 16 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.59 (D) — 11.57 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.30.
Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.
Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 18.55.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).
Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).
Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).
Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.
Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.
Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15.
Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.
Arrivi a Gemona: ore 9.45 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).
Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 16.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).
Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*). 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.54 (*) — 19.25 — 20.10 (*).
(*). Si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).
a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»